

URUGUAY 2013

GENNAIO 2013 (n 43)

Agenda politica

Con l'inizio del nuovo anno tornano al centro dell'agenda di governo, in Uruguay, alcuni problemi legati all'economia. Infatti, nel 2012, il paese sudamericano si conferma come il 3° per l'inflazione (+7,9%), livello considerato ancora preoccupante da molti osservatori. Da alcuni mesi l'Esecutivo sta sostenendo una politica di contenimento della circolazione di liquidità (con un nuovo aumento del tasso di sconto, salito al 9,25%), e politiche di congelamento dei prezzi dei beni alimentari e sconti sulle tariffe energetiche. Il tema dell'inflazione, si ripercuote inevitabilmente su quello della spesa sociale che, fin dai primi mesi di governo, divide l'Esecutivo. La componente più moderata, legata al Vice Presidente Danilo Astori ed al Ministro dell'Economia Fernando Lorenzo, punta su un forte contenimento della spesa pubblica, anche con l'obiettivo di ridurre il deficit sul PIL (attualmente al 2,8% secondo i dati del 2012), mentre le componenti più radicali, come i sindacati PIT-CNT, sostengono che lo Stato "non può smettere di investire, è la ragione d'essere della sinistra". Segnaliamo in questo contesto, la decisione del Governo di rifiutare l'offerta della società privata basca Euskotren, di acquisire la gestione per 30 anni delle società ferroviaria uruguayana (AFE), con un investimento di 1.2 miliardi di dollari. Secondo i progetti del governo, l'AFE rimarrà nell'orbita della gestione pubblica, e confluirà nella giurisdizione della Corporación Nacional para el Desarrollo.

Il Presidente Mujica, paga in termini di consenso queste difficoltà, registrando un calo della popolarità, attestatosi nel mese scorso al 40%. Più popolare l'ex Presidente Tabaré Vazquez (44% secondo alcuni sondaggi), che sarà probabilmente ricandidato dal "Frente Amplio" alle prossime elezioni presidenziali del 2014.

Si profila, quindi, un secondo biennio molto teso per Mujica, con fibrillazioni all'interno della sua maggioranza. In questo contesto si può considerare come "un passo indietro" quello fatto dal Presidente sul tema della legalizzazione della marijuana su cui, pur continuando a difendere pubblicamente le ragioni della proposta di legge (considerata strategica per la lotta al narcotraffico che "ha flagellato l'America latina").

Buone notizie per quanto riguarda i rapporti con l'Argentina: i due Parlamenti hanno ratificato il trattato sulla doppia imposizione tra i due paesi, che garantirà gli investimenti argentini nel paese vicino, da sempre "rifugio" per i capitali argentini "in fuga" dalla patria, ed importante alimento per l'economia dell'Uruguay flusso, peraltro, recentemente penalizzato dalle restrizioni imposte dall'Esecutivo argentino all'acquisto di valuta straniera.

FEBBRAIO 2013 (44)

Agenda politica

A poco più di un anno dalle prossime elezioni presidenziali, l'ex Presidente dell'Uruguay, Tabaré Vázquez, ha annunciato che sarà il candidato del "Frente Amplio" (che si candida a governare il paese per un terzo mandato consecutivo), alle prossime elezioni presidenziali del giugno 2014, confermando le voci che già circolavano nel paese, e che lo accreditano vincitore con il 47,5% dei consensi. In un'intervista pubblicata sul settimanale "Busqueda", Tabaré Vazquez ha esplicitamente affermato di accettare la proposta di candidatura solo a patto che Pepe Mujica, attuale Presidente, e Danilo Astori, attuale Vice Presidente, lo sosterranno insieme. Astori, ha declinato fin d'ora l'offerta di ricandidatura alla Vice Presidenza (per altro non contemplata dalla Costituzione), rimettendolo nelle mani del Frente Amplio. In effetti, l'ex Presidente –che vuole al suo fianco sia

Mujica che Astori- ha ribadito di non voler fare “modifiche sostanziali” all’attuale politica economica, e di voler proseguire con la riforma fiscale e le politiche di investimento già avviate da questo governo. In tal senso, l’identificazione del nome per la Vice Presidenza, sarà cruciale per confermare l’accordo interno al Frente Amplio, tra le forze più di sinistra e quelle più moderate. Segnaliamo, sul pian interno, un nuovo scontro tra il Presidente della Repubblica (ed il suo partito, MPP, ex tupamaros), e la Suprema Corte di Giustizia, che ha sentenziato come incostituzionale una norma votata dal Parlamento, che impedisce la prescrizione per i reati compiuti durante la dittatura militare. Secondo l’MPP, la sentenza “rappresenta un ostacolo sul cammino della ricerca della verità e della giustizia”, per cui il partito prederà tutte le misure possibili, in Parlamento. Per contro, le forze di opposizione hanno denunciato che l’MPP sta tentando di sottoporre ad una sorta di “giudizio politico” la Corte Suprema di Giustizia.

Il Presidente, José Pepe Mujica, ha nominato come nuova Ministra della Salute, Susana Muñiz, al posto di Jorge Venegas, che ha dovuto lasciare il suo incarico a causa di impedimenti costituzionali (per il fatto di essere un cileno naturalizzato uruguayano, dopo la denuncia depositata dal Partido Colorad al Tribunale elettorale). Muñiz, che è un medico, funzionario dell’ASSE, l’Ente che amministra gli ospedali statali, è stata indicata dal Partido comunista, cui apparteneva anche il suo predecessore.

Agenda regionale

Visita del Ministro degli Esteri dell’Uruguay, Luis Almagro, a Cuba per sviluppare “il grande potenziale” dei rapporti tra i due paesi. In questo momento Cuba è presidente di turno della CELAC mentre l’Uruguay lo è del Mercosur.

L’UE ed il Brasile hanno riaffermato nei giorni scorsi l’impegno di arrivare ad un Accordo di associazione tra UE e Mercosur, secondo quanto recentemente dichiarato dall’Ambasciatore brasiliano a Bruxelles Ricardo Neiva Tavares (nominato Ambasciatore a Roma), e dal Direttore per le Americhe della UE, Cristian Leffler. I negoziati, ripresi nel 2010, sono di nuovo ad uno stallo (rallentato anche dalle difficoltà interne del Mercosur). Per quanto riguarda i rapporti dell’UE con il Brasile segnaliamo la nomina, da parte del Presidente Barroso, di un gruppo tecnico di lavoro per affrontare i nodi che frenano competitività e investimenti e per rafforzare e stimolare gli scambi nell’innovazione tecnologica del settore industriale, implementando programmi di ricerca e sviluppo, a favore delle PMI, in vista del prossimo vertice UE-Brasile del 2014. Il gruppo è costituito da Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione, Commissario per l’Industria e l’imprenditoria, Karel De Gucht, Commissario al Commercio, e Marie Geoghean Quinn, Commissario alla Ricerca.

MARZO 2013 (45)

Agenda politica

La crescita del PIL in Uruguay ha sfiorato il 4% (3,99%) nel 2012, secondo quanto annunciato dalla Banca Centrale. Tale aumento è legato ad una forte espansione della domanda interna e dalla crescita degli investimenti di capitali. I consumi delle famiglie, aumentati del 6,5 %, sono diventati il principale fattore di crescita per il paese. Inoltre, gli investimenti privati hanno contribuito significativamente alla crescita dei capitali, favoriti dai bassi interessi. Si tratta del decimo anno consecutivo di crescita per l’economia uruguayana. Per il 2013, il Banco Central si attende un’espansione del PIL pari al 4%, mentre alcuni analisti privati stimano livelli più bassi per effetto del rallentamento della crescita dei paesi del Mercosur.

Positivi anche i dati sulla povertà. Secondo il governo, la percentuale di poveri nel paese sarebbe calata al 12,4% (dal 13,7%), anche se il calo più sensibile è stato registrato nelle aree rurali e non in quella urbana di Montevideo (in cui vive la metà della popolazione), dove l'indice di povertà ha segnato invece un +07%.

Il Presidente Mujica, in un recente intervento pubblico, ha annunciato che entro aprile saranno aggiudicati i lavori per la costruzione, sul Rio de La Plata, di un impianto di rigassificazione del gas liquido "a prescindere dalla posizione che il governo argentino intenderà adottare", riferendosi alla annosa disputa rispetto al progetto di costruzione di un impianto bi-nazionale. Il governo ha già fatto una pre-selezione fra le imprese concorrenti, indicandone quattro: Gas de France-Suez, la coreana Samsung-Corea Gas, la spagnola Enagás, e la norvegese Høegh. Adesso è imminente la decisione governativa su quale sarà l'impresa che realizzerà il progetto. Il Ministro dell'Energia, Roberto Kreimerman, ha dichiarato che una volta scelta l'impresa, il lavoro procederà in maniera spedita, concludendosi entro il 2014.

Agenda regionale

Le relazioni commerciali tra Uruguay e Argentina stanno attraversando il "peggiore momento" da diversi anni. Lo ha detto il Vice Presidente uruguayano, Danilo Astori, denunciando le politiche "protezionistiche" del paese vicino. "Non voglio interferire nella sovranità di Buenos Aires", ha detto Astori citato dal quotidiano El pais, ma si tratta di "scelte che danneggiano in maniera sensibile l'Uruguay", riferendosi anche al recente provvedimento adottato per aumentare dal 15 al 20% l'anticipo delle tasse che si pagano per i viaggi all'estero, acquistati con carta di credito. A peggiorare la situazione, la recente gaffe del Presidente Pepe Mujica: in un convegno, a microfoni che lui supposeva spenti, si è lasciato sfuggire commenti molto pesanti sulla sua omologa argentina (definita "vieja e terca", e sul suo defunto marito, ed ex Presidente, a sua volta apostrofato di "tuerto"). È facile prevedere ripercussioni dall'altra sponda del Rio de la Plata che, per adesso, si sono materializzate solo in una dura nota diplomatica del Ministero degli Esteri argentino.

Permangono le tensioni all'interno del Mercosur, con l'irrisolta questione della sospensione del Paraguay. A scaldare il clima, le campagne elettorali di Venezuela e Paraguay. Il candidato Nicolas Maduro, ha infatti dichiarato che a giugno il Venezuela, assumerà la Presidenza di turno dell'Organismo, provocando la dura reazione di Federico Franco, Presidente uscente del Paraguay, che ha sentenziato che "il Venezuela non potrà assumere la Presidenza perché non è mai stato incorporato ufficialmente nel gruppo". Intanto il Ministro degli Esteri dell'Uruguay, Luis Almagro, si è recato a Caracas riunendosi con il suo omologo venezuelano, per discutere del passaggio della Presidenza di turno, prevista in occasione del prossimo Vertice di giugno, e del funzionamento dell'Unasur. In tale occasione, Elias Jaua ha annunciato che il Venezuela ha avviato l'apertura delle frontiere per i cittadini di Uruguay, Perù ed Ecuador, attraverso i procedimenti richiesti dall'Unasur, che mirano alla liberalizzazione delle frontiere per i cittadini sudamericani.

APRILE 2013 (46)

Agenda politica

Secondo l'ultimo sondaggio realizzato dalla società "Equips Mori", in Uruguay il Frente Amplio otterrebbe il 43% dei voti, seguito dai partiti Blanco, con il 21%, e Colorado, con il 16%.

Forte tensione in Parlamento per l'approvazione della nuova legge agraria presentata dal Frente Amplio e volta ad introdurre un nuovo sistema impositivo sulle proprietà terriere superiori ai 1.200 ettari. Durante il dibattito, durato circa 6 ore, sono emerse con chiarezza le posizioni differenti dei due blocchi. Il Frente ha difeso, con la relazione del senatore Michelini, il principio dell'imposta

come “strumento per il reperimento di fondi per dotare il settore di servizi quali infrastrutture stradali o scolastiche”. Secondo le stime del governo, in Uruguay vi sono circa 1.400 proprietari che dovranno pagare questa imposta. Dura la reazione dell’opposizione, che ha denunciato l’incostituzionalità di questo provvedimento ed il fatto che non intaccherebbe i “veri grandi proprietari, come la multinazionale Montes del Plata, che con i suoi 250 mila ettari, è il primo proprietario terriero del paese, e che ha un accordo preferenziale con lo Stato”. “La verità –ha sostenuto il Senatore Pedro Bordaberry- è che si favoriscono solo alcuni settori ed alcune imprese”. Segnaliamo un rimpasto di governo con l’ingresso, come Sottosegretario all’Economia, di Alejandro Antonelli, che lascia il posto di Direttore dell’Autorità nazionale dei Porti, subentrando a Luis Porto, che è stato nominato Sottosegretario agli Affari Esteri, al posto di Roberto Conde, che ha lasciato il difficile incarico di responsabile per i rapporti con Argentina e Brasile subentrando nel seggio in Senato, dopo la rinuncia della Presidente del Frente Amplio, Monica Xavier.

Il nodo dei rapporti con Brasile ed Argentina rappresenta una delle sfide cruciali per il paese sudamericano, che guida la Presidenza di turno del Mercosur (Nicoals Maduro, che prenderà il posto di “Pepe” Mujica, ha svolto una missione a Montevideo, per preparare il passaggio di consegne). Si avvertono nel paese le conseguenze della politica protezionistica del vicino argentino (al centro per altro di una nuova ennesima tensione diplomatica da poco risolta).

Il governo uruguayano ha abbassato le stime di crescita della produzione industriale, da un lato a casua della crisi internazionale, dall’altro per il protezionismo argentino: secondo il Ministro dell’Industria e dell’Energia, Roberto Kreimerman, per il 2013 l’espansione industriale del paese si attesterà al 2% e non più al 3%. Dati positivi tuttavia arrivano, nell’ultimo mese, dall’interscambio commerciale. Ad aprile le esportazioni sono cresciute del 32% rispetto allo stesso mese del 2012, con un volume di circa 1 miliardi di dollari di beni esportati, secondo i dati dell’Agenzia Uruguay XXI. L’inflazione ad aprile ha perso l’1,9% sul mese precedente, mantenendo comunque un tasso annuo superiore all’8% (le stime governative del 2013 fissavano un 6%). Per quanto riguarda la crescita, le ultime stime del FMI attestano una previsione di +3,8%.

Nuovi incentivi dal governo per le energie rinnovabili. È stato firmato, infatti, il decreto che promuove la compravendita di energia solare tra l’ente statale UTE ed i produttori privati di energia solare. Il direttore del Ministero dell’Energia, Ramón Méndez, ha spiegato che questo decreto “definisce l’interesse dell’Uruguay ad attrarre investimenti per installare sistemi fotovoltaici capaci di vendere energia elettrica”.

Un importante apprezzamento al governo uruguayano è giunto dalle Nazioni Unite, in merito al Plan Ceibal, lanciato dall’ex Presidente Tabaré Vazquez e implementato dal suo successore, Mujica, che sta concretamente riducendo il “digital divide” nel paese, garantendo ai più giovani l’accesso gratuito ai mezzi informatici ed alla rete. Il relatore speciale delle Nazioni Unite per la libertà di opinione e di espressione, Frank La Rue, ha elogiato l’Uruguay rispetto al tema della “libertà di espressione, l’accesso alle informazioni ed il diritto alla verità cui il Plan Ceibal contribuisce significativamente, collocando il paese ai vertici delle classifiche latinoamericane”.

Agenda regionale

La missione sudamericana di Maduro in Uruguay, Argentina e Brasile ha, inoltre, rappresentato un’opportunità di forte visibilità e legittimazione del neo presidente del Venezuela, che ha ricevuto il sostegno dei principali paesi sudamericani proprio in un momento estremamente delicato per la politica interna venezuelana. In agenda il dossier energetico. A Montevideo Maduro ha siglato, insieme Rafael Ramirez, un accordo che garantisce nuove forniture petrolifere alla locale ANCAP. A Buenos Aires, ha partecipato insieme alla sua omologa ad una cerimonia pubblica in commemorazione di Hugo Chavez e Nestor Kirchner (in cui ha dichiarato “sono il primo Presidente chavista e operaio, e il secondo Presidente peronista e kirchnerista del Venezuela”), ha siglato una dozzina di accordi che prevedono, da un lato l’apertura di diverse raffinerie nei due paesi e,

dall'altro un programma di formazione e guida per l'installazione di centri di produzione agricola in Venezuela. A Brasilia, si è riunito con Dilma Rousseff (che dopo l'incontro ha dichiarato che l'elezione di Maduro rappresenta "un'opportunità per mantenere il livello di relazioni che il Brasile aveva con Chavez") e, tra gli altri, con Marco Aurelio Garcia, il Consigliere speciale per le politiche internazionali della Presidenza della Repubblica. Sono stati sottoscritti importanti progetti di cooperazione nel settore energetico (Braskem e Odebrecht realizzeranno, rispettivamente, in Venezuela impianti per la produzione di fertilizzanti e combustibili; inoltre Brasilia invierà squadre di tecnici del settore energetico ed agricolo in Venezuela).

Dopo 15 giorni di forti tensioni tra Argentina e Uruguay, a causa delle parole poco lusinghiere sfuggite al Presidente uruguayano Mujica nei confronti della sua omologa Cristina Kirchner (vedi Almanacco n°45), l'uruguayano ha offerto le proprie scuse. Ed ha ricordato che "più delle parole parlano i fatti": cioè il viaggio a Lima, fatto insieme alla Kirchner sull'aereo presidenziale argentino Tango 1, per partecipare alla riunione UNASUR.

MAGGIO 2013 (47)

Agenda politica

Forte proiezione internazionale per l'Uruguay. Il Presidente, José Mujica, ha compiuto una lunga missione all'estero con scali in Cina, Spagna e Italia (per una udienza con il nuovo Papa, e per incontri con le Autorità italiane: queste ultime sono però state cancellate all'ultimo momento per motivi di salute di Mujica).

Sul piano interno, segnaliamo l'importante legge, sottoposta al Parlamento, relativa alla regolamentazione delle telecomunicazioni. Il disegno di legge ha lo scopo di mettere uno stop alle mire espansionistiche da parte delle compagnie telefoniche, che impediscono agli operatori del settore di detenere concessioni e frequenze radio tv. Il provvedimento mira, inoltre, a tutelare spazi di servizio pubblico e a limitare il numero di concessioni per ogni gruppo privato. Proprio pochi giorni prima dell'invio di questo provvedimento al Parlamento, il governo aveva fermato un'operazione di acquisizione di frequenza da parte dell'operatore mobile Claro, di American Movil, al fine di impedire un'eccessiva concentrazione nel settore.

Continua ad agitare la politica interna il tema della legalizzazione della marijuana. Infatti, mentre diversi sondaggi mostrano che circa due terzi della popolazione appare contraria al provvedimento, il governo punta ad ottenere il voto in Parlamento il prima possibile, nonostante il persistere di divergenze all'interno del Frente Amplio. Intanto l'opposizione ha dichiarato che, nel caso in cui venisse approvata la legge, raccoglierà le firme per indire un referendum in materia, per "dare la voce ai cittadini", visto che "il governo di sinistra non lo sta facendo", ha dichiarato la deputata del Partido Nacional, Veronica Alonso.

Dal punto di vista economico, segnaliamo importanti elementi di ripresa del sistema produttivo uruguayano. Nel primo trimestre 2013, infatti, si registra un aumento della produzione industriale di circa il 9,3%, in comparazione con l'ultimo trimestre 2012 mentre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si conferma un calo dell'8,2%. A confermare l'inversione di tendenza di questo primo trimestre, il netto incremento delle importazioni del settore "macchinari e strumentazioni", direttamente collegate alla crescita dell'attività industriale attestata, nel primo trimestre, al 21%.

Buone notizie sul fronte delle energie rinnovabili. Il Segretario esecutivo dell'Organizzazione latinoamericana dell'energia (Olae), Victorio Oxilia, intervenendo al primo seminario sulle rinnovabili tenutosi a Montevideo, ha sottolineato i progressi nel settore e nell'efficienza energetica, esprimendo una valutazione positiva "della pianificazione energetica del paese", che mira a cambiare la matrice energetica nazionale.

Agenda regionale

Passaggio di consegne della Presidenza di turno della Alianza del Pacifico, che dallo scorso 21 maggio, dopo la Cumbre di Cali, è passata dal Cile alla Colombia. Al vertice hanno preso parte, oltre ai Presidenti di **Messico, Colombia, Cile e Perù**, anche quelli dei paesi osservatori, Giappone, Nuova Zelanda, Australia, Spagna, Canadá, **Guatemala, Costa Rica, Panamá e Uruguay**. Ad un anno dal lancio di questo progetto, avvenuto la scorsa primavera nel deserto cileno di Atacama, altissimo è il livello di attenzione regionale ed emisferico per questa nuova piattaforma di integrazione, principalmente finalizzata a consolidare un blocco commerciale per il libero scambio e la libera circolazione di persone. Nel suo intervento, come Presidente di turno del gruppo, Santos ha ribadito che questa alleanza “apre le porte dell’America Latina e inizia ad avere un peso al livello mondiale”, visto che i quattro paesi, insieme, “rappresentano l’ottava economia mondiale”. “Questo sarà il secolo del Pacifico e dell’America Latina”, ha ribadito, descrivendo il processo di integrazione in atto come “un enorme potenziale”. La grande attenzione che questo nuovo organismo sta provocando, è giustificata dal fatto “che questa Alianza rappresenta il nuovo motore economico e di sviluppo dell’America Latina e dei Caraibi”, ha dichiarato Santos. Il Presidente del Cile, intervenendo al vertice, ha rimarcato che il successo di questo progetto è legato al fatto che “cerca di andare oltre i limiti dei precedenti tentativi di integrazione”. Nella stessa direzione le parole di Ollanta Humala, che ha ricordato le “grandi aspettative” legate alla collaborazione tra i paesi membri che, secondo quanto dichiarato dal Presidente del Messico Pena Nieto, devono essere messe a disposizione della “integrazione della regione”. Vale la pena qui rilevare che le tappe forzate con cui l’Alleanza è stata lanciata (resa per altro possibile dall’assenza di particolari architetture istituzionali), da un lato è stata favorita dal fatto che i paesi membri già godono di un elevato livello di scambi -garantiti da appositi strumenti bilaterali- ma dall’altro risponde ad un preciso disegno di rilancio dell’Asse Pacifico. Nonostante alcune capitali del blocco ritengano utile consolidare prima la struttura esistente, le trattative per nuove adesioni già sono in corso. Panama e Costa Rica sono nella fase più avanzata (e il primo, ha appena sottoscritto un trattato di libero commercio con la Colombia, condizione necessaria per l’ingresso). Il **Paraguay** è invece sulla soglia di ottenere lo status di osservatore. Oltre al vertice politico, a Cali si è tenuto il primo vertice imprenditoriale, cui hanno preso parte 250 imprese di tutti i paesi membri. Alla fine dei lavori, i Presidenti hanno deliberato la creazione di un fondo di cooperazione destinato a progetti ambientali, innovazione e scienza, sviluppo sociale e scambi accademici. Molte sono le ambizioni e le aspettative suscitate dall’intervento del Presidente di turno, Juan Manuel Santos, che intende mantenere il ritmo intenso di attività già mostrato nel primo anno, in cui si sono tenuti otto vertici. I quattro paesi, uniti dalla stessa propensione a utilizzare la sponda al di là del Pacifico per incrementare commerci e relazioni strategiche, rappresentano poco meno di duecentodieci milioni di persone e generano un prodotto interno lordo pari al 35 per cento di quello dell’intera America Latina.

Rimane alta la tensione all’interno del Mercosud, tra Argentina ed Uruguay. Le continue politiche protezionistiche di Buenos Aires, e le restrizioni alla circolazione valutaria, continuano a danneggiare i rapporti bilaterali, dopo l’incidente diplomatico di due mesi fa. In risposta alle restrizioni doganali argentine, il Presidente dell’Uruguay, Mujica, ha dichiarato che “gli argentini perseguono un progetto autarchico e protezionista, e questo moltiplica le difficoltà”. Anche le Autorità brasiliane hanno sollevato nuovamente, con gli argentini, il dossier “tariffario”, in una riunione tecnica bilaterale.

Uno stimolo all’integrazione fisica del Mercosud, tra Brasile e Uruguay. Il Direttore della brasiliana Empresa de Planejamento e Logística (EPL), Bernardo Figueiredo, si è riunito con il Vice

Ministro dei Trasporti e Opere pubbliche dell'Uruguay, Pablo Genta, per discutere le possibilità di integrazione ferroviaria e fluviale tra Brasile ed Uruguay.

Ampio rilievo ha avuto la visita del Presidente uruguayano Pepe Mujica a Madrid. In una visita intensa, che ha visto riunioni sia con il Re Juan Carlos I, che con il Premier Mariano Rajoy, il Presidente uruguayano ha ribadito il forte legame economico che lega i due paesi (la Spagna è il secondo investitore dopo l'Argentina). In un lungo incontro imprenditoriale, organizzato nella sede del Banco Santander, che è uno dei primi gruppi in Uruguay, Mujica ha esposto davanti a centinaia di imprese spagnole le opportunità offerte dal suo paese, “fondatore del Mercosur, che deve essere considerato come una finestra per la regione”. Mujica ha ribadito come le caratteristiche di alta credibilità e di affidabilità del paese, stabilità politica e crescita economica, offrano oggi delle condizioni ottimali per fare investimenti soprattutto nel settore delle infrastrutture e dell'energia. Particolare enfasi Mujica ha dato al tema dei negoziati UE-Mercosur, ricordando che il superamento dell'attuale stallo potrebbe rappresentare un volano per le relazioni tra i due blocchi, già messe in difficoltà dalla presenza cinese nel quadrante latinoamericano.

Il Presidente dell'Uruguay, Mujica (accompagnato dal Ministro degli Esteri, Luis Almagro, dal Ministro dei Trasporti ed opere pubbliche, Enrique Pintado, e dal Ministro dell'Industria, energia e miniere, Roberto Kreimerman), ha compiuto un'importante missione di cinque giorni in **Cina**, per stimolare l'interscambio (giunto nel 2012 a quasi 3.5 miliardi di dollari), presentare le opportunità commerciali del paese sudamericano e riunirsi con le principali Autorità cinesi: Xi Jinping, il Primo Ministro, Li Keqiang, ed il Presidente della Assemblea del popolo, Zhang Dejiang. Tra le altre attività, Mujica ha inaugurato lo stand uruguayano alla Fiera Internazionale del Commercio e dei servizi cinese. “La cooperazione con Pechino ha alcuni elementi molto importanti che verranno sviluppati, ha specificato Almagro, come quello in ambito portuale e ferroviario. Inoltre, ci sono state varie donazioni –fondamentalmente di equipaggiamenti– e prestiti ‘blandi’ di risorse finanziarie.

GIUGNO 2013 (48)

Agenda politica

Buone notizie per quanto riguarda gli investimenti nel settore dei trasporti. Attraverso i fondi strutturali del Mercosud, l'Uruguay potrà spendere 83 milioni di dollari per attività di recupero delle ferrovie del litorale occidentale (si tratta del progetto Piedra Sola-Tres Árboles-Algorta-Paysandú-Salto-Salto Grande). È un'importante vittoria per il governo presieduto da Pepe Mujica, che offre una risposta concreta per il rilancio di un settore considerato prioritario per lo sviluppo del paese. L'approssimarsi dell'anno delle elezioni presidenziali (26 ottobre 2014), anima in Uruguay le prime manovre politiche preelettorali. La “lista 5005”, una piccola aggregazione “frenteamplista” che ruota attorno alle figure di Diego Canepa, Pro Segretario della Presidenza della Repubblica, e a Marcos Carambula, Sindaco di Canelones, ha annunciato che “farà di tutto per sostenere la candidatura dell'ex Presidente Tabaré Vázquez alle prossime elezioni Presidenziali”. Alle elezioni del 2009 questa lista elesse due ex Ministri (Víctor Rossi e María Julia Muñoz), totalizzando circa il 3% dei voti ottenuti dal Frente Amplio.

Si sono svolte le celebrazioni per il 40° anniversario del colpo di Stato, guidato da Juan María Bordaberry che chiuse il Parlamento, aprendo le porte alla dittatura militare (che durò nel paese dal 1973 al 1985). Un'imponente manifestazione ha attraversato le vie principali di Montevideo e, nel Parlamento a Camere riunite, una solenne cerimonia ha ricordato la legge che, dopo la dittatura, reintroduceva nella vita politica i partiti democratici.

Dal punto di vista economico, segnaliamo che il governo prevede una crescita del PIL pari al 4%, mentre proiezioni degli analisti del Banco Central prevedono un'espansione del 3,59%. La stima è basata sulla crescita registrata nel primo trimestre, del 3,7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e dell'1,2% in più, rispetto all'ultimo trimestre del 2012. A trainare l'espansione, la crescita dei consumi (+4,8%), degli investimenti (+14,4%), la riduzione dei costi energetici, ed il settore agrario (+5,7%), mentre il settore industriale ed il turismo continuano a non dare segnali positivi, come pure le esportazioni, scese del 9,9% su base annuale.

Agenda regionale

Uruguay-Bolivia. I Ministri degli Esteri di Uruguay, Luis Almagro, e della Bolivia, David Choquehuanca, hanno firmato a La Paz un accordo di cooperazione nel settore della Difesa. Con l'intesa, i due paesi puntano a rilanciare la collaborazione reciproca nello scambio di esperienze ed informazioni nel campo delle operazioni e dell'uso di equipaggiamenti militari nazionali e stranieri, utilizzati in patria e nelle operazioni per il mantenimento della pace. Inoltre, l'accordo prevede comparazione nel settore tecnologico, nelle attività di assistenza umanitaria e di formazione delle rispettive forze armate. A questo proposito, sono previste esercitazioni congiunte e scambi di personale. Choquehuanca ha spiegato che l'accordo intende favorire l'integrazione delle forze armate dei due paesi, con l'obiettivo più generale di estendere lo schema di collaborazione anche ad altri settori.

Agenda regionale

Missione della Ministro degli Esteri colombiano, Maria Holguin, in alcuni paesi della regione: Argentina, Uruguay e Perù. Durante lo scalo a Buenos Aires, la Holguin si è riunita con il suo omologo, Timermann, ed ha ripassato i dossier dell'agenda bilaterale. Inoltre, i due Ministri hanno preparato la prossima visita di Cristina Kirchner a Bogotá, prevista il 18 luglio. Durante lo scalo uruguayano, Maria Holguin e Luis Almagro, Ministro degli Esteri dell'Uruguay, hanno rivisto l'agenda bilaterale, sottolineando il forte incremento dell'interscambio degli ultimi anni. Particolare rilievo hanno avuto gli investimenti di alcuni gruppi colombiani nel paese, per quasi un miliardo di dollari, nel quadriennio 2008-2012. In crescita l'interscambio, con un tasso annuale vicino al 30%. Inoltre, l'esponente del governo colombiano, ha manifestato al governo uruguayano il desiderio di Juan Manuel Santos, affinché il Presidente Mujica si rechi in Colombia per apportare il suo contributo ai negoziati di pace. Da parte sua, il governo uruguayano ha reiterato la propria ambizione di entrare come membro effettivo nella "Alianza del Pacifico", dove attualmente è paese osservatore. In effetti, il governo uruguayano ha già firmato trattati di TLC con Messico e Cile, mentre deve ancora ratificarli con Perù e Colombia. L'eventuale ingresso dell'Uruguay nella "Alianza del Pacifico", comporterebbe un importante riequilibrio del blocco. Tale novità, peraltro, contribuirebbe ad "allentare" la forte dicotomizzazione nella geopolitica regionale, isolando coloro che puntano sulla contrapposizione "pacifico/atlantico", che appare più uno schema interpretativo delle dinamiche regionali che una realtà effettiva dei meccanismi di integrazione latinoamericana, come ha commentato lo stesso Carlos Chacho Alvarez (Segretario Generale dell'ALADI): "esiste una tendenza, nelle prospettive di integrazione regionale, a sovraccaricare di ideologia la lettura dei differenti processi di integrazione subregionale" L'eventuale ingresso dell'Uruguay nel blocco attualmente guidato dalla Colombia, apre infatti scenari interessanti, che confermano la debolezza dello schema "pacifico/atlantico", suggerendo piuttosto come i diversi meccanismi di integrazione stimolino una coesione regionale sempre più consistente al di là dei blocchi già in essere.

La FAO ha premiato Brasile, Cile, Cuba, Guyana, Nicaragua, Perù, Venezuela, República Dominicana, Honduras, Panamá ed Uruguay per aver ridotto della metà la fame rispetto agli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite per il 2015. Il Presidente Maduro, che ha attribuito gli esiti della

lotta contro la fame nel suo paese al suo predecessore Chavez, ha ricordato che in Venezuela il diritto all'alimentazione è stato definito come un diritto umano: "in Venezuela abbiamo creato 22 mila punti di distribuzione pubblici, la rete più grande del mondo", ha dichiarato Maduro.

LUGLIO 2013 (49)

Agenda politica

Continua ad occupare ampio spazio nel dibattito dell'Uruguay la recente approvazione, da parte della Camera dei Deputati, della nuova legislazione che regola la coltivazione, il commercio, la distribuzione ed il consumo della marijuana. Il provvedimento, che deve ancora essere votato al Senato, ha colpito con forza l'immaginario del paese, provocando numerose polemiche. Il Presidente dell'Uruguay José Mujica, che gode di un livello di popolarità dell'80% (secondo l'ultimo sondaggio della società Mori), è intervenuto nel dibattito, rispondendo alle critiche dell'opposizione, con la proposta di indire un plebiscito nella popolazione uruguayana, prima ancora che l'opposizione realizzi un referendum abrogativo della legge in fase di approvazione (secondo alcuni sondaggi, la popolazione, per oltre il 60% risulterebbe contraria a questa legge). Mujica è intervenuto pubblicamente più volte per sottolineare l'alto costo, per lo Stato, della mancata regolamentazione del consumo di marijuana, il cui utilizzo illegale, provocando migliaia di arresti, e crimini correlati, determina un esborso, per l'erario, "da far piangere", ha ricordato in un'intervista al quotidiano "La Republica" il Presidente.

Il dibattito e la votazione alla Camera, durati oltre 14 ore, ha rappresentato un'importante prova per l'Esecutivo in carica, visto che dopo molti dubbi ed incertezze, ha mostrato al paese una maggioranza unita, nonostante le divergenze espresse in merito al provvedimento da alcuni settori più conservatori del Frente Amplio.

Novità per il settore petrolifero, il Direttore della società uruguayana per gli idrocarburi, ANCAP, Juan Gómez, ha annunciato che la francese Total, dal 2015, avvierà attività perforative in acque profonde della piattaforma continentale uruguayana alla ricerca di petrolio, nell'ambito della fase esplorativa della Ronda Uruguay II. Avvieranno attività nella stessa area anche la britannica BG e l'irlandese Tullow Oil. Si tratta di un investimento di 1.5 miliardi di dollari per tre anni, con cui verrà realizzata la più imponente ricerca di petrolio nel paese mai effettuata nella storia uruguayana. Secondo i dati del Banco Central, l'economia nel primo semestre 2013 si è espansa del 3,5% a luglio, leggermente al di sotto del tasso di crescita del primo trimestre, quando si è registrato un +3,7%. A confermare le buone aspettative per il futuro, la ripresa del sistema industriale con dell'indice degli investimenti nei macchinari, aumentato del 5,7% nel secondo trimestre dell'anno, in comparazione con quello del trimestre anteriore. Buone notizie sulle proiezioni del deficit fiscale, le cui stime prevedono una riduzione all'1,7% del PIL, pari a circa un miliardo di dollari. Notizie positive a luglio sulla disoccupazione, scesa al 6,6%. Rimangono alte, invece, le previsioni dell'inflazione: anche se a luglio vi è stata un'espansione leggermente più contenuta delle aspettative della Banca Centrale il tasso annuale è cresciuto dell'8,21%, mentre l'obiettivo del governo rimane fissato tra il 4 ed il 6%.

Agenda regionale

In occasione della 45a Cumbre del MERCOSUR di Montevideo, il documento in solidarietà con la Bolivia ha costituito il momento di più alta coesione in una fase di particolare difficoltà per l'organismo di integrazione sudamericana. L'ultimo vertice, in cui il Venezuela ha assunto il semestre di Presidenza di turno, fu infatti segnato dalla mancata partecipazione delle Autorità

paraguayane (sospese da circa un anno dopo la destituzione di Lugo). Il nuovo governo del Paraguay, per altro era stato espressamente invitato dalla Presidenza venezuelana, con una lettera del Presidente Maduro: “al di là delle nostre reciproche opinioni, e delle differenze politiche che abbiamo con il Presidente eletto Cartes, vogliamo facilitare tutti i processi istituzionali per reintegrare il Paraguay nel blocco sudamericano, anche mettendo a disposizione parte del tempo della nostra presidenza”, ha dichiarato lo stesso Maduro. Ma Horacio Cartes, Presidente eletto del Paraguay (l'insediamento avverrà il 15 agosto), non ha ceduto neanche alle pressioni brasiliane, articolate da Itamaraty sotto la regia del Ministro degli Esteri Antonio Patriota, affermando di non voler accogliere la proposta di ingresso sotto la Presidenza di Maduro (il Venezuela non era mai riuscito ad entrare nel blocco regionale proprio a causa del veto del Senato paraguayano, riuscendovi solo dopo la sospensione del Paraguay, con un atto che le Autorità paraguayane seguitano a considerare illegittimo). Tuttavia, la prudenza di Horacio Cartes ad entrare nel blocco (sancendo il fallimento della Cumbre), potrebbe essere stata dettata dalla volontà di non assumere decisioni di questo tipo prima del suo insediamento (egli stesso aveva infatti promesso che avrebbe ristabilito le relazioni con il MERCOSUR una volta insediato) ma, invece, solo in coincidenza con il passaggio fisiologico della Presidenza di turno al Paraguay, nel primo semestre 2014. Il reintegro del Paraguay, il completamento delle ratifiche parlamentari necessarie per l'ingresso della Bolivia e, soprattutto, il definitivo ingresso del Venezuela, aprono nuovi scenari per il blocco sudamericano: l'ingresso del Venezuela costituisce, infatti, un ponte senza eguali per i rapporti con la Cina, offrendo così al MERCOSUR un terreno di forte concorrenza con l'Alleanza del Pacifico.

Prima visita ufficiale del Presidente dell'Uruguay a Cuba. Con una agenda molto fitta, iniziata con un omaggio al monumento di José Martí nella Plaza de la Revolución de L'Avana, la visita ha sancito la solidità delle relazioni tra i due paesi, come emerso dalla riunione di oltre un'ora tra Raul Castro e Pepe Mujica. Inoltre, il Presidente Mujica ha partecipato con Evo Morales, Daniel Ortega e Nicolas Maduro, alle celebrazioni per il 60° anniversario dell'assalto alla Caserma Moncada, a Santiago de Cuba.

AGOSTO/SETTEMBRE 2013 (50/51)

Agenda politica

Continua ad essere un grande tema internazionale, l'iniziativa presa dal governo dell'**Uruguay** a favore della legalizzazione del consumo di marijuana. In occasione della sua partecipazione all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Presidente, José Mujica, ha reiterato il suo impegno per la legalizzazione. Inoltre, si è riunito con George Soros, Presidente della Open Society Foundation, il quale si è detto molto interessato a studiare il “laboratorio Uruguay” in questa materia. In tale occasione, Soros ha offerto a Mujica tutto l'appoggio necessario per facilitare il processo avviato dal suo governo, “affinché possa avanzare con maggiore facilità”, ed ha tessuto le lodi dell'Uruguay”. Anche la Fondazione Rockefeller appoggia il progetto uruguayano. Il Vice Presidente USA, Biden, ha annunciato una visita in Uruguay, mentre prosegue, su questa tematica, una stretta alleanza con il governo del Guatemala di Otto Pérez Molina. Critiche da destra in Uruguay: “Non possiamo essere un laboratorio, ne si può sperimentare sulla pelle degli uruguayani”, ha tuonato il leader del partito Colorado, Pedro Bordaberry.

Sempre in ambito internazionale, regionale, Mujica si è offerto al suo omologo colombiano Santos, per la intermediazione tra governo della Colombia e ELN, la seconda guerriglia del paese (vedi Agenda politica, Colombia).

Guerra di sondaggi sul governo e sul tasso di approvazione del Presidente Mujica. Per alcuni Istituti, come la società Mori e come Factum, sarebbe in calo. Invece altri sondaggi lo danno stabile o addirittura in ripresa. In leggero calo il Frente Amplio, che scenderebbe dal 44% al 42%, ed un altrettanto leggero rafforzamento del Partido Blanco che salirebbe dal 22 al 25%, seguito dal Partido Colorado al 16% e Unidad Popular al 6%.

Sciopero generale del settore pubblico, convocato dalla centrale sindacale PIT-CNT, per chiedere aumenti salariali del settore pubblico e il miglioramento della qualità dei servizi nel settore della scuola e della salute. “Stiamo lottando per raggiungere accordi sui salari, soprattutto per i settori che guadagnano meno”, ha dichiarato Fernando Pereira, coordinatore del Sindacato, ricordando che in Uruguay oltre 500 mila persone “nonostante i ritmi di crescita economica del paese, guadagnano meno di 500 dollari al mese”.

Importanti novità per l'economia del paese, con l'approvazione della legge mineraria. Il Ministro dell'Industria e del Commercio, Roberto Kreimermann, ha salutato con particolare entusiasmo l'approvazione da parte del Parlamento di questa nuova legge, definita “importante, profonda e moderna, che regola una serie di temi che non erano contemplati precedentemente nel codice minerario, e la colloca tra le leggi più avanzate del mondo”, ha sottolineato il Ministro. Particolare rilievo avranno, infatti, nel futuro quadro normativo gli obblighi in materia ambientale ed i maggiori introiti per il Governo, con cui l'Esecutivo attiverà un fondo di solidarietà. Nel caso dell'attività mineraria di ampia scala, la legge prevede un 50% dei guadagni calcolato su base previsionale di 10 anni, di cui il 70% sarà destinato al futuro fondo di solidarietà. Il Ministro ha ricordato, inoltre, che l'Uruguay non vuole convertirsi in un paese minerario e che l'obiettivo di questa legge è quello di potenziare un settore importante per “diversificare” l'economia del paese a favore della crescita.

In arrivo importanti finanziamenti per la realizzazione di un impianto di rigassificazione. Il gruppo GDF Suez ha infatti chiuso l'accordo per investire 1.1 miliardi di dollari per la realizzazione di un impianto destinato alla ricezione e rigassificazione del gas, che si rivelerà strategico per lo sviluppo del paese. GDF costruirà e gestirà per 20 anni l'impianto che produrrà 10 milioni di metri cubi al giorno di gas, consentendo così all'Uruguay di diversificare la propria matrice energetica e di diventare esportatore di energia. Lo stesso Ministro Kreimermann, che ha partecipato alla cerimonia di lancio dell'iniziativa assieme al Vice Presidente di GDF Suez, ha sottolineato l'importanza strategica di questo investimento.

Dal punto di vista economico, segnaliamo la ripresa del PIL del II trimestre, +2,1%, che rappresenta un netto incremento rispetto al +1,2% del primo trimestre, anche se è ancora lontana la meta prefissata del 4% nel 2013. Secondo i dati del Banco Central, a trainare la crescita sono i servizi in tutti i settori, e le esportazioni (nei primi 9 mesi dell'anno sono stati accumulati oltre 7 miliardi di dollari, il 4,7% in più dell'anno precedente), mentre risulta penalizzante l'attività edilizia con un 4,3% in meno, dovuto alla stasi del settore privato e alla mancanza di grandi investimenti come quelli realizzati per la costruzione della cartiera Montes del Plata. In aumento anche le esportazioni, con un +11,1%, come pure la domanda interna, cresciuta del 5,2%. Dati preoccupanti in arrivo dall'occupazione, secondo fonti ufficiali, il tasso di disoccupazione è aumentato, su base annua, al 7,1%.

Agenda regionale

Incontro bilaterale tra il Presidente dell'Uruguay, Pepe Mujica, e la Presidenta argentina, Cristina Kirchner, recatasi a Montevideo per inaugurare un impianto industriale della raffineria di La Teja, realizzata da un'impresa del gruppo YPF insieme alla società per gli idrocarburi uruguayana ANCAP, con un investimento di circa 360 milioni di dollari su territorio uruguayano. Si tratta di un importante gesto che segna la distensione nelle relazioni tra i due Presidenti, che erano diventate molto tese a seguito dell'ultima crisi di aprile, generata dalle battute di spirito di Mujica verso la Kirchner, e delle difficoltà tariffarie e limitazioni al turismo derivanti dalle restrizioni imposte dal governo argentino. Nella stessa occasione, il Sindaco di Montevideo, Ana Oliveira ha offerto, suscitando alcune polemiche, le chiavi della città alla Presidenta.

Il Ministro degli Esteri Spagnolo, Garcia Margallo, ha compiuto una visita ufficiale in Argentina ed Uruguay. Nello scalo argentino, Garcia Margallo, oltre a preparare la prossima Cumbre Iberomerica di Panama, ha affrontato alcuni temi multilaterali. Riunitosi con il suo omologo Hector Timermann, a New York, Garcia Margallo ha annunciato che Spagna ed Argentina sosterranno mutuamente, presso le Nazioni Unite, le risoluzioni di entrambi i paesi sulle Malvinas e su Gibilterra.

L'India e il Mercosur sono al lavoro per sviluppare le relazioni commerciali. A questo proposito è allo studio l'ampliamento dell'accordo tra le due economie, per ottenere ulteriori riduzioni tariffarie e portare l'interscambio -attualmente pari a 15 miliardi di dollari- a 25 miliardi entro il 2015. La notizia è stata divulgata dal Ministro del Commercio e dell'industria indiano, Anand Sharma, per il quale è “strategicamente importante irrobustire il commercio con il Sudamerica”. Il Ministro però non ha fornito

ulteriori dettagli su quali iniziative verranno intraprese. Il governo di Nuova Delhi considera importante anche elevare l'interscambio con il Brasile, attualmente pari a dieci miliardi di dollari all'anno.

OTTOBRE 2013 (52)

Agenda politica

Ad un anno dalle prossime elezioni in **Uruguay**, e ad oltre 7 mesi dalle primarie interne obbligatorie (fissate per il prossimo 1 giugno), secondo la società di sondaggio CIFRA, il Frente Amplio otterrebbe il 45% dei voti, seguito dal Partido Blanco (Nacional) con il 25% ed infine dal Partido Colorado con il 15%, a seguire vi sarebbe il Partido Independiente con il 2%.

Si è dimesso il Presidente dell'ANCAP (la società nazionale per il petrolio), Raúl Sendic, perché ha annunciato la sua discesa in campo a fianco di Tabaré Vazquez. A sfidare Tabaré, all'interno del Frente Amplio alle prossime primarie interne del 1 giugno, sarà Constanza Moreira, sociologa e politologa. Sul fronte dell'opposizione, segnaliamo che il senatore Pedro Bordaberry si è candidato alle presidenziali del 2014 per il Partido Colorado.

Dal punto di vista economico, si segnalano nelle ultime settimane l'aumento dell'inflazione, cresciuta nell'ultimo mese dello 0,8% collocandosi ad oltre il 9% su base annuale, confermando così le preoccupazioni delle associazioni imprenditoriali. Preoccupazione anche sul fronte della produzione industriale che, a settembre, ha registrato una flessione del 3,6%, dopo la continua crescita registrata nei primi nove mesi dell'anno. Segnali positivi arrivano rispetto alla disoccupazione, in calo al 5,7% su base annua (un punto in meno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso), e sul fronte dell'export, aumentato del 5,4%, trainato dal settore agrozootecnico, per un valore complessivo, nei primi 10 mesi dell'anno, di circa 7 miliardi di dollari.

Tensioni nella città di Soriano, dopo il varo del progetto industriale bi-nazionale Brasile-Uruguay, per la realizzazione di un oleificio di soya al confine tra lo Stato brasiliano del Rio Grande do Sul e l'Uruguay. Il Governatore dello Stato brasiliano, Tarso Genro, si è recato, infatti, in missione a Soriano per dialogare con il Sindaco della città uruguayana, Besozzi, messo sotto pressione dalle comunità locali contrarie alla realizzazione del progetto. Da parte sua, il Governatore Genro, a margine della sua visita in Uruguay, ha ribadito l'importanza industriale del progetto che prevede importanti trasferimenti di tecnologia per l'Uruguay, e che rappresenta un impulso all'economia agrozootecnica dell'area.

E tornato al centro dell'attenzione dei media uruguayani, il tema della depenalizzazione della marijuana. Il Parlamento ed il governo hanno, infatti, confermato la propria decisione di proseguire in questa direzione, rispondendo alle dichiarazioni del deputato brasiliano del PMDB (del confinante Rio Grande do Sul), intervenuto alla Commissione Salute del Parlamento uruguayano, per manifestare la posizione contraria del Brasile alla scelta di legalizzare la marijuana.

Agenda regionale

Importante azione diplomatica del Venezuela in America del Sud, sia in relazione al proprio ruolo di Presidente di turno del Mercosur, sia nel tentativo di rafforzare i propri rapporti economici con alcuni paesi dell'area per far fronte alla crisi economica del paese. Il Ministro degli Esteri del Venezuela, Elias Jaua ha compiuto una missione in **Paraguay** per riunirsi con il suo omologo Eladio Loizaga, al fine di rilanciare il percorso di "normalizzazione delle relazioni", già annunciato nel corso dell'ultima riunione dell'Unasur, dai Presidenti Maduro e Cartes, per porre fine alla crisi diplomatica seguita alla destituzione del Presidente Lugo, nel 2012, quando il governo di Caracas ritirò il proprio Ambasciatore dal Paraguay. Il Ministro Jaua, ha infatti annunciato la disponibilità di Caracas a nominare un nuovo Ambasciatore. Inoltre, Jaua ha annunciato l'imminente visita di una

delegazione imprenditoriale venezuelana in Paraguay e la disponibilità ad accoglierne in Venezuela una paraguayana, in occasione dell'attesa visita di Cartes in Venezuela. "Sono sicuro che da oggi inizia un pieno ristabilimento delle relazioni diplomatiche e politiche tra i nostri governi", ha dichiarato il Ministro degli Esteri del Venezuela a margine dell'incontro bilaterale con il suo omologo. Eladio Loizaga, da parte sua, ha ammesso "la sorpresa" della notizia della nomina di un Ambasciatore venezuelano ad Asunción, ed ha ringraziato per la visita definita "molto positiva e che conferma il desiderio di iniziare il prima possibile la normalizzazione delle relazioni bilaterali". La visita si inquadra anche nel passaggio di consegne tra Venezuela e Paraguay per la prossima Presidenza di turno del Mercosur a dicembre. Il Ministro Jaua si è recato inoltre in **Bolivia**. In agenda una riunione dedicata ai temi della cooperazione bilaterale, che vede diversi progetti congiunti: lo sfruttamento e la produzione industriale del litio, un'azienda agroalimentare bi-nazionale, un'impresa bi-nazionale del settore tessile, "che rappresentano gli sforzi concreti dei nostri governi per incrementare l'interscambio bilaterale", ha dichiarato il Ministro degli Esteri Jaua. Ha inoltre effettuato uno scalo a **Montevideo**, per completare il giro delle capitali del Merocsur, con l'obiettivo di rilanciare la cooperazione del blocco in vista del rientro del Paraguay, previsto il prossimo dicembre. La tappa più rilevante del giro sudamericano di Jaua è stata, però, sicuramente rappresentata da **Bogotà**, in occasione della quale il Ministro degli Esteri del Venezuela si è riunito con la sua omologa María Ángela Holguín, per presenziare alla I Commissione Mista bi-nazionale, in cantiere dal 2010, quando il Presidente Santos ascese alla Presidenza della Colombia. Accompagnato da una folta delegazione ministeriale ed imprenditoriale, il Ministro Jaua ha siglato un importante memorandum di intesa con la sua omologa colombiana in materia di cooperazione energetica: Ecopetrol e PDVSA saranno impegnate, infatti, nella realizzazione di un oleodotto bi-nazionale che, con una infrastruttura aggiuntiva di 24 km, conetterà le reti già esistenti nei due paesi. Inoltre, durante l'incontro, sono stati firmati altri accordi in materia di sicurezza e difesa delle frontiere e di cooperazione agricola con la conferma dell'invio da parte colombiana di rilevanti derrate alimentari verso il Venezuela. Il governo del presidente Nicolas Maduro, ha inoltre stretto accordi con i governi di Argentina, Uruguay e Colombia per ricevere derrate alimentari in cambio di titoli di PDVSA o scontando porzioni del debito contratto con i paesi interessati. Secondo quanto riferito da Rafael Ramirez, Presidente di PDVSA e Ministro del Petrolio, arriveranno oltre 450mila tonnellate di alimenti, mentre la Colombia fornirà derrate per 400 milioni di dollari.

Torna a salire la tensione tra Argentina e Uruguay, per la gestione della cartiera UPM di Frey Bentos. L'Uruguay ha autorizzato l'aumento di produzione di circa 100 mila tonnellate l'anno, provocando la forte reazione del governo di Buenos Aires che ha chiesto che venga lasciata "senza effetto" questa decisione. Il governo di Montevideo ha sostenuto di aver agito in ottemperanza alla sentenza della Corte Internazionale che nel 2010 pose fine al conflitto bi-nazionale ed ai relativi accordi presidenziali e ministeriali, oltre che in conformità allo statuto del Rio Uruguay, che regola le attività sul fiume ed impone all'Uruguay l'obbligo di informare l'Argentina sulle scelte relative alla cartiera senza però alcun tipo di imposizione di merito. Secondo alcune fonti stampa uruguayane, il governo argentino sarebbe tornato alla carica sulla nota vicenda della cartiera, proprio alla vigilia delle scorse elezioni legislative, per fini nazionalistici di carattere elettorale, anche tenuto presente il fatto che il Presidente Mujica aveva annunciato, con largo anticipo, alla Presidenta la decisione di incrementare la produzione della cartiera.

E' stato avviato, a Montevideo, uno studio congiunto tra OSA, CEPAL ALADI sulle sfide energetiche dell'America Latina. Si tratta di una "diagnosi intelligente dello stato attuale ed una visione di prospettive delle sfide del settore, per definire una nuova agenda energetica per l'America Latina". All'evento hanno preso parte i numeri uno delle organizzazioni regionali coinvolte e di diversi organismi di sviluppo, oltre che imprese del settore.

NOVEMBRE 2013 (53)

Agenda politica

Cominciano a muoversi le acque in **Uruguay**, in vista dell'avvicinarsi del prossimo anno elettorale. Si è tenuto il VI Congresso straordinario del Frente Amplio, che ha formalizzato le candidature dell'ex Presidente Tabaré Vazquez e della Senatrice Constanza Moreira alle primarie del 1 giugno 2014, in cui verranno selezionati i candidati a Presidente della Repubblica, per le elezioni di novembre. Tabaré Vazquez, ha ottenuto oltre il 60% dei delegati, mentre Constanza Moreira si è fermata al 25%. L'Assemblea straordinaria ha approvato, inoltre, le linee guida del programma elettorale della coalizione. Il documento, frutto di una dura discussione tra l'ala più radicale, legata al PC ed ai movimenti, orientata ad aumentare le imposte al settore produttivo, e quella più moderata, che propizia un modello economico garantista verso gli investimenti, guidata da Danilo Astori. I punti cardine sono: una sostanziale continuità con l'operato del governo uscente, l'obiettivo di "rafforzare i progressi economici e sociali ottenuti dai governi precedenti", il sostegno alle politiche sociali, senza aumentare il carico impositivo attuale. Tra le nuove proposte figura l'abolizione di alcune esenzioni fiscali, l'aumento della spesa per l'educazione, fissando un limite del 6% del PIL e, in politica estera, il sostegno all'ingresso dell'Uruguay nell'Alleanza del Pacifico. Con la nomina di Vazquez e Moreira, si è così completato il quadro per le primarie del 1 giugno. Il Partido Nacional presenterà il Senatore Jorge Larrañaga, il deputato Luis Lacalle, il Senatore Sergio Abreu, ed il Senatore Jorge Saravia. Il Partido Colorado ha invece candidato il Senatore Pedro Bordaberry, il deputato José Amorín e l'ex Senatore Manuel Flores Silva. Il Partido Independiente presenterà soltanto la candidatura di Pablo Mieres.

Dal punto di vista economico, il governo conferma i segnali di rallentamento della crescita, con un tasso di espansione previsto del 3,67% con un'inflazione che dovrebbe arrivare al 9%. Il Ministro dell'Industria e del commercio, Roberto Kreimermann, ha dichiarato che il settore industriale, nel 2013, si espanderà solo del 2%, contro un tasso complessivo di crescita superiore al 5,5%. Il Ministro ha inoltre aggiunto che, se da un lato colpisce questa contrazione dovuta essenzialmente al calo della domanda internazionale, di fatto il settore industriale in Uruguay, negli ultimi anni, ha subito grandi modifiche, con un "profondo rinnovamento dettato da un importante aumento tecnologico". Più polemico il Presidente della Cámara de Industrias del Uruguay, Javier Carrau, che ha manifestato la preoccupazione della associazione "per la perdita di competitività del settore", considerata come una causa della contrazione della crescita.

Agenda Regionale

DICEMBRE 2013 (54)

Agenda politica

Crisi di governo in **Uruguay**. Si è dimesso il Ministro dell'Economia Fernando Lorenzo, nel mezzo di una nuova ondata di polemiche per la liquidazione della compagnia di bandiera Pluna, dopo il suo interrogatorio davanti alla Giudice Adriana de los Santos, al processo per il fallimento della società. L'ex Ministro ha professato la propria estraneità. Il Presidente Mujica, con al suo fianco il Vice Astori, si è detto dispiaciuto per le dimissioni del Ministro, rivendicandone la correttezza nell'operato degli ultimi anni. Coinvolti nella vicenda anche il Presidente del Banco de la Republica Oriental de l'Uruguay (Brou), Fernando Calloia, anch'egli indagato, e l'ex manager di Pluna, l'argentino Matias Campiani, arrestato a conclusione di dodici ore di interrogatorio. Alcune fonti hanno anche rivelato che l'acquirente degli aeromobili (che se li è potuti aggiudicare all'asta ad un prezzo ribassato), celatosi dietro un falso nome, sarebbe il noto imprenditore argentino Juan Carlos López Mena, già attivo nel settore aereo.

Mario Bergara, Direttore del Banco Central, ha lasciato il suo incarico per sostituire Fernando Lorenzo. Al suo posto è stato nominato un funzionario tecnico del Banco, Alberto Graña, che dovrà affrontare il problema dell'inflazione (vedi sotto) proprio nell'anno delle elezioni presidenziali. Secondo molti osservatori il nuovo Ministro dell'Economia, Mario Bergara (già Vice Ministro dell'Economia tra il 2008 ed il 2010), proseguirà la linea di governo del suo predecessore, essendo anch'egli strettamente legato al Vice Presidente Astori, tanto che è stato proprio quest'ultimo a proporlo al Presidente José Mujica, dopo le dimissioni di Lorenzo. "Ci siamo trovati in pieno accordo con il Presidente sul fatto che Bergara rappresenti la persona più adatta per questa posizione", ha commentato Astori parlando con la stampa dopo l'incontro con Mujica. Altro cambio al Ministero del Lavoro: Eduardo Brenta lascia il suo incarico per la sua imminente candidatura alle prossime elezioni del 2014: al suo posto subentra José Bayardi, già Ministro della Difesa di Tabaré Vazquez.

A dicembre è entrata in vigore la nuova normativa che regola il consumo, la produzione e la distribuzione della marijuana "fissandone per altro il costo con valori simili a quelli del mercato illegale). Al centro di molte polemiche, il Presidente Mujica ha dichiarato al quotidiano la Repubblica: "Vogliamo provare nuove strade, questa legge è realizzata con la migliore buona fede, non saremo da oggi un paese libero dal fumo, non vogliamo far proliferare una droga, speriamo che la gente comprenda e aiuti". Successivamente il Presidente ha voluto sottolineare all'opinione pubblica la consapevolezza delle "difficoltà" sottese a questa coraggiosa scelta, che "ci apre le porte per avviare una discussione che ancora non è stata affrontata nel mondo. E' una novità per la nostra società, siamo coscienti che occorrerà sostenere un percorso per contrastare l'uso di droghe attraverso l'educazione e l'assistenza". Mujica ha però voluto ribadire che un governo non può "nascondersi di fronte ad un problema reale che regala al narcotraffico circa 50 milioni di dollari annuali. Sappiamo che non c'è una soluzione pronta, però dobbiamo provare, perché non c'è peggior cieco di colui che non vuole vedere", ha concluso Mujica.

Per l'Uruguay il 2013 si chiude positivamente dal punto di vista economico, con un tasso di crescita stimato al 4,5% in forte ripresa rispetto al 3,9% dell'anno precedente. Questo risultato è stato raggiunto grazie ad un mix di "consumo interno, investimenti pubblici e, in minore misura, agli investimenti privati", si legge in un rapporto della Cepal. Risultato storico per l'export, che raggiunge il record di 9.1 miliardi di dollari, quasi il 5% dell'anno precedente. Si conferma invece la preoccupazione per l'inflazione che, nel 2013, dovrebbe attestarsi quasi all'8% al 7,9%.

Agenda regionale

Dopo mesi di tensioni interne, all'indomani dell'ingresso del Venezuela e del reintegro del Paraguay, si conclude l'iter di normalizzazione del Mercosur. Infatti, lo storico voto del Senato del Paraguay, dopo anni di dura opposizione, ha ratificato l'ingresso del Venezuela nel blocco sudamericano. Con 29 voti a favore (che hanno visto costituirsi una "strana maggioranza" tra Partido Colorado, Avanza País, e Frente Guasù) e contrari Partido Liberal, di Federico Franco, e PDP. Il Ministro degli Esteri del Paraguay, Eladio Loizaga, ha spiegato alla stampa che il repentino

cambio di opinione del Partido Colorado in merito all'ingresso del Venezuela è stato necessario "per restituire istituzionalità al Mercosur". Tale voto assume ancor maggior rilievo, alla vigilia dell'imminente offerta che il blocco farà all'UE, per rilanciare i negoziati di associazione. La Commissione UE ha chiesto un ulteriore posticipo, ai primi mesi del 2014. Segnale, secondo alcuni, che si sia vicini al raggiungimento di una piattaforma di dialogo costruttiva dopo anni di fallimenti.

Si consolidano i buoni rapporti tra Uruguay e Brasile (sullo sfondo del difficile rapporto tra Uruguay ed Argentina). Nel 2014 verrà avviata la costruzione del nuovo porto uruguayano in acque profonde nella zona di Las Rocas, con un finanziamento all'80% realizzato con fondi brasiliani erogati attraverso i fondi strutturali del Mercosur. L'infrastruttura, che dovrebbe costare 500 milioni, servirà come nodo logistico per lo smercio di cellulosa, aggirando il vicino terminale portuale argentino. Le continue tensioni tra i due paesi infatti, hanno indotto il governo di Montevideo ad individuare una via autonoma, in grado di sostituire i porti di Montevideo e Nueva Palmira, già saturi. Il Vice Presidente dell'Uruguay, Danilo Astori, ha dichiarato che si tratterà di una grande opera, necessaria per lo sviluppo del paese, ricordando che nel 2014 si avvieranno nuove attività industriali, come un nuovo impianto di cellulosa (fortemente contestato da parte argentina), e una nuova attività estrattiva di ferro. Il Vice Presidente Astori, ha inoltre sottolineato come il nuovo porto consentirà all'Uruguay di tutelarsi dalle misure restrittive adottate dall'Argentina nei suoi confronti, come il divieto di far attraccare i cargo argentini nei porti uruguayani (con un notevole danno economico per il porto di Montevideo) e, soprattutto, di aggirare il mancato accordo, osteggiato da Buenos Aires, per il dragaggio della foce del Rio de La Plata, che si renderebbe necessario per l'accesso al Porto di Nueva Palmira dei grandi cargo.